

**Tema di Alessandro Viti**

Laura Lucia Rossi

---

**Abstract**Recensiamo Alessandro Viti, *Tema*. Napoli: Guida, 2011. Stampa.

---

**Parole chiave**

Tema, tematologia, critica tematica, motivo, letteratura comparata.

---

**Contatti**lauralucia.rossi@gmail.com

---

Apparso nella collana *Parole chiave della letteratura* (diretta da Giulio Ferroni, Romano Luparini e Ciro Vitiello) per la casa editrice Guida, il volume di Alessandro Viti presenta la voce *tema*, concetto, indubbiamente, di non semplice definizione. Da un lato, infatti, nel termine si sovrappongono molteplici modi di intendere lo studio del rapporto tra testo e realtà. Dall'altro, la pratica degli studi tematici ha sempre prodotto moti contrastanti, ora di diffidenza e perfino contestazione, ora di facile entusiasmo e scarso rigore.

L'argomento, dunque, è quanto mai complesso. Viti, tuttavia, non solo propone una glossa ricca e rigorosissima, ma non manca nemmeno di assumere una prospettiva solidamente critica sulla disciplina tematica, evitando così di scivolare in semplificazioni o impantanarsi in posizioni troppo partigiane.

Attento a non trascurare nessun passaggio, l'autore redige dapprima una dettagliata «storia della critica tematica» dai prodromi antichi sino al travagliato dibattito italiano degli ultimi vent'anni, passando naturalmente per i grandi classici e per il fermento portato dagli studi formalistici. Nell'ambito di questo *excursus* l'attenzione è focalizzata sul diverso modo in cui le varie scuole, correnti, e anche la pratica dei singoli studiosi, hanno inteso il *tema*.

Al di là delle definizioni, però, ampio spazio è dedicato alle delicatissime questioni che da sempre attraversano il dibattito sull'argomento, questioni in parte irrisolte e quanto meno aperte e attuali, quali il rapporto tra tema e forma, la contrapposizione tra il tema come dato del testo e come costruzione derivata dall'interpretazione del lettore e, non da ultimo, le differenze e le peculiarità di *tematica* e *tematologia*, la prima spesso accusata di impressionismo psicologizzante, la seconda poco rigorosa e talvolta ridotta alla mera registrazione di elenchi e all'improbabile comparazione di testi molto distanti tra loro.

Ecco perché proprio quest'ultima sembra richiedere un'ulteriore e lucida delimitazione, un approccio critico. Senza nulla togliere alla prima parte del volume che offre un utile compendio,<sup>1</sup> è questa la parte più interessante del saggio. La voce di rivendicazione è forte e ferma pur nella consapevolezza che, per quanto la critica letteraria abbia bisogno degli studi tematici, non può risolversi in essi. È a partire dai punti di debolezza imputati alla disciplina che Viti difende una tematologia e una critica tematica che considerino il tema non come *oggetto* di studio, non come il fine dell'indagine, bensì come uno strumento:

---

<sup>1</sup> Si tratta di un compendio forse poco accessibile, se pensato come introduzione alla materia; tuttavia, come già detto, è la complessità della questione a non tollerare semplificazioni.

Questa concezione 'servile' del tema [...] non deve sembrare sminuente. È invece la risposta più efficace contro l'inveterata accusa alla tematologia di negare la conoscenza letteraria distruggendo l'individualità delle opere trattate. (189)

Viti propone così il superamento di una prassi a lungo invalsa, che «troppo spesso si è fermata al *come* e al *quando* senza chiedersi il *perché*» e sottolinea come sia fondamentale riconoscere che «il tema non è un archetipo fuori dalla storia» (187), anzi, è in essa che si dispiega tutto il suo valore euristico. Obiettivo degli studi tematici, dunque, deve essere un'indagine approfondita del rapporto tra letteratura e mondo, e il loro ambiente naturale è nientemeno che la storia letteraria stessa, nella convinzione che, lungi dall'essere degno soltanto di un eruditismo fine a se stesso: «Il tema letterario è un formidabile reagente a contatto con la storia, sa mettere in luce per sineddoche i cambiamenti della conoscenza collettiva». (187)